

IL CUORE DELLA VITA

di Ileana Rocco

Cascina Macondo – Scritturalia, domenica 9 aprile 2006

Lo abbiamo salutato con una stretta di mano, abbozzando un sorriso svogliato e soffiando fuori dai polmoni un *grazie dottore* appena percettibile.

Anna, mia moglie, mi stringe la mano e non parla, mentre percorriamo il corridoio verso l'uscita dell'ospedale.

Il viaggio di ritorno a casa sembra una marcia funebre. Restiamo in silenzio, sorprendendoci di tanto in tanto tra laconici sguardi d'intesa.

“Che facciamo adesso?”

Non so rispondere alla sua domanda e punto lo sguardo sulla riga d'asfalto davanti a noi, ingoiando quel maledetto nodo alla gola che vorrei far esplodere in un pianto isterico.

Non riesco a parlare, le frasi che vorrei dire restano congelate dentro di me. Vorrei almeno riuscire a risponderle con un ingannevole *Coraggio amore, si sistemerà tutto*, se almeno servisse.

Sarebbe bello crederlo per davvero, ma il medico è stato chiaro. Cardiomiopatia restrittiva.

Ormai l'unica soluzione per Marco è quella del trapianto. C'è davvero poco tempo.

Non è facile rendersi conto che un bambino di otto anni possa avere già segnato il suo destino. Si fa in fretta a parlare quando le cose non ti toccano da vicino.

Parli, parli, ti arroghi il diritto di dichiarare che su certi temi tu hai le idee chiare, che tu faresti, che tu andresti .. che tu ...

Poi, improvvisamente arriva l'istante che ti cambia per sempre la direzione della vita.

Un malessere durante una partita di calcio, un visita di controllo giusto per stare tranquilli e la presa di coscienza che niente sarà più come prima.

Un percorso in discesa. Per sopravvivere deve sottoporsi a numerose cure.

Ora il suo cuore sta funzionando al 39% della sua capacità e peggiora costantemente.

Ormai c'è pericolo di una grave crisi cardiaca; il tutto colmato da una serie di malesseri persistenti che accompagnano i giorni della sua malattia.

Questo è il suo ottavo ricovero in ospedale. Non può giocare, non può stare con i suoi amici.

Ma nei suoi occhi brilla ancora la luce della vita. Sul viso ha ancora l'ingenuità dell'allegria.

Questa sera io e Anna restiamo soli. Lei sente la nostalgia delle nostre serate sul divano ad ascoltare musica. Avvolti nella comune tristezza cominciamo a parlare. Di tutto. Di ricordi, di momenti spensierati, di amici dimenticati, delle prossime elezioni, della finestra del bagno da sistemare, del regalo per il prossimo compleanno di Marco.

Finisce la musica. Lei mi sorride e mi abbraccia forte. Sento sul mio petto il battito del suo cuore.

“Andrà tutto bene” – mi dice.

Tac, tac ... le lancette dell'orologio scandiscono un silenzio più sereno.

Forse è tempo che la speranza trovi dimora in questa trepida attesa.

Cascina Macondo

Centro Nazionale per la Promozione della Lettura Creativa ad Alta Voce

Borgata Madonna della Rovere, 4 - 10020 Riva Presso Chieri (TO)

Tel. 011 / 94 68 397 - cell. 328 42 62 517

info@cascinamacondo.com - www.cascinamacondo.com